

Agricoltura



Adrian Ledergerber
Contadino

Per una produzione indigena

L'UDC s'impegna per un'agricoltura produttiva che approvvigioni la popolazione con derrate alimentari sane e prodotte in prossimità. Assicurando delle prestazioni importanti al servizio della collettività, le famiglie contadine devono beneficiare di un reddito ragionevole. La sicurezza della pianificazione e la capacità innovatrice indispensabili a un'agricoltura funzionante secondo principi imprenditoriali, devono essere rafforzate. A questo scopo, bisogna in particolare riportare a una misura tollerabile l'ecologizzazione e la burocrazia eccessive che attualmente sta subendo il settore agricolo. In contropartita, i terreni coltivabili devono essere salvaguardati nella massima misura possibile.



“Tutti vogliamo cibi sani e di alta qualità, dalla regione e a prezzi accessibili. I nostri contadini svizzeri forniscono proprio questi prodotti. Per questo dovremmo rafforzare la nostra agricoltura e, con essa, la nostra sicurezza alimentare!”

La sparizione delle famiglie contadine proseguo

Cento anni fa, la Svizzera contava più di 243'000 aziende agricole. Nel 1990, se ne censivano ancora 108'000, ma nel 2017 non ce n'erano più che 51'620.

Questa evoluzione negativa delle strutture ha provocato anche un calo massiccio del numero di persone impiegate nell'agricoltura. Se ne contavano ancora 153'864 nel 2017, ossia un calo di circa il 25% in 18 anni.

La popolazione svizzera sostiene la sua agricoltura e le assegna compiti importati a livello di Costituzione e di leggi federali. Il successo della futura politica agricola dipende anche dall'applicazione rigorosa della volontà popolare e delle norme sulla sicurezza alimentare che ne derivano. Il mandato formulato dal sovrano è assolutamente chiaro: stop alla prioritizzazione esclusiva dell'ecologia nell'agricoltura, no a una maggiore apertura delle frontiere alle importazioni, miglioramento delle condizioni-quadro e, di conseguenza, incoraggiamento della produzione indigena di sane derrate alimentari.

La politica agricola condotta dalla Confederazione, tuttavia, impedisce ai contadini di adempiere al loro mandato costituzionale: la mania di regolamentazione, in particolare nella pianificazione del territorio, come pure nel diritto edilizio e dell'ambiente, riduce il margine di manovra di un'agricoltura che si vorrebbe produttiva. La salvaguardia del massimo grado possibile di autosufficienza, ma anche lo sfruttamento e la manutenzione dei terreni coltivabili sono gravemente minacciati.

Impedire un nuovo calo del grado di autoapprovvigionamento

La Svizzera è già oggi uno dei principali importatori netti al mondo di derrate alimentari per abitante. Essa importa ogni anno prodotti alimentari per un valore di 600 franchi pro capite, importo circa dieci volte più elevato della media UE. Il grado di autoapprovvigionamento netto (dopo deduzione delle importazioni di foraggio per la produzione animale indigena) era ancora del 59% nel 2000, ma non ha cessato di scendere per cadere al di sotto del 50%. Ciò significa che la Svizzera è ben lungi dal potersi approvvigionare da sé di derrate alimentari. Questa constatazione, agli occhi dell'UDC, conferma la necessità di sostenere delle aziende familiari performanti e dotate di strutture moderne.

Agricoltura produttiva

L'agricoltura produttiva della Svizzera assicura nel modo più efficace e più vantaggioso la conservazione di paesaggi coltivati diversi e ben strutturati. Essa è ecologicamente più ragionevole dell'importazione di prodotti agricoli da altri continenti. Ma l'attuale politica agricola svizzera sta prendendo la strada esattamente inversa: viene sostenuta un'agricoltura estensiva a scapito di un'agricoltura produttiva. La Svizzera fa dunque esattamente ciò che in realtà dovrebbe evitare: innanzitutto, essa importa sempre più alimenti di cui non conosce i metodi di produzione e, in secondo luogo, aumenta nello stesso tempo la sua dipendenza dall'estero. Inoltre, sempre più preziosi terreni coltivabili sono vittime del reimpboschimento e della

rinaturazione. Infine, la forte immigrazione accelera la cementificazione del paese a scapito delle superfici coltivabili.

Non sacrificare l'agricoltura sull'altare del libero scambio

Esigendo un'apertura troppo grande delle frontiere, gli accordi di libero scambio agricolo cui mira il Consiglio federale avrebbero conseguenze disastrose per le famiglie contadine svizzere. L'abbassamento dei prezzi delle derrate alimentari a livello dell'UE, o addirittura a quello del mercato mondiale, mentre

che i costi di produzione rimangono approssimativamente gli stessi, distruggerebbe l'esistenza dell'agricoltura nazionale e, di conseguenza, ostacolerebbe l'occupazione decentralizzata del territorio, la cura dei paesaggi coltivati e pregiudicherebbe la sicurezza e la qualità delle derrate alimentari. L'UDC si oppone perciò a un libero scambio agricolo senza alcun controllo.

Pianificazione ragionevole del territorio

La legge sulla pianificazione del territorio deve permettere agli agricoltori operanti quali imprenditori di sviluppare le



Grado di autoapprovvigionamento lordo in %



La sicurezza alimentare della Svizzera deve essere accresciuta.

Fonte: Agristat 2014

loro aziende conformemente alle esigenze attuali e future del mercato. L'UDC s'impegna per una pianificazione del territorio che autorizzi uno sfruttamento flessibile e completo degli edifici e degli impianti esistenti al di fuori delle zone edificabili. Questo modo di procedere protegge i terreni coltivabili, salvaguarda il paesaggio e permette la creazione di plusvalori supplementari nello spazio rurale. L'UDC s'impegna per una gestione parsimoniosa dei terreni coltivabili. Inoltre, le imprese agricole orientate al futuro devono potere anche in avvenire costruire nuovi immobili aziendali conformi alle zone, senza restrizioni della proprietà.

Meno burocrazia agricola, acqua potabile pulita e protezione dai grandi predatori

L'UDC si batte contro il costante inasprimento delle direttive e delle prescrizioni nel settore della protezione degli animali, delle acque e dell'ambiente. Questa politica aumenta i costi di produzione e provoca degli oneri burocratici senza alcun rapporto con l'obiettivo mirato. A proposito dell'approvvigionamento idrico, bisogna rilevare che la qualità dell'acqua potabile svizzera è eccellente nel confronto internazionale e che essa è d'importanza capitale per l'agricoltura. L'UDC prende molto sul serio le esigenze concernenti la qualità dell'acqua potabile. È inoltre chiaro per lei, che i grandi predatori non sono al loro posto in un paese con una densità demografica elevata come il nostro. Il benessere degli animali da reddito e la conservazione di specie rare meritano un'attenzione maggiore che non lo sviluppo di grandi predatori come il lupo o l'orso.

Posizioni

L'UDC...

- esige il mantenimento della sicurezza alimentare in Svizzera grazie a un grado di autoapprovvigionamento di almeno il 60%;
 - si batte per garantire le basi esistenziali delle aziende agricole familiari;
 - vuole rafforzare l'agricoltura produttiva e minimizzare gli oneri amministrativi degli agricoltori;
 - si oppone al ribaltamento sui cantoni di costi supplementari della politica agraria;
 - punta sulla produzione, la trasformazione e la commercializzazione indigena e si oppone al libero scambio agricolo;
 - si oppone alla moltiplicazione delle prescrizioni sulla protezione degli animali, delle acque e dell'ambiente che aumentano i costi di produzione e moltiplicano le pastoie amministrative;
 - s'impegna per una pianificazione del territorio che permetta un utilizzo flessibile e completo degli edifici e degli impianti situati al di fuori delle zone edificabili;
 - si batte per la sicurezza degli investimenti, affinché gli edifici e gli impianti realizzati conformemente alle conoscenze e alle prescrizioni più recenti non debbano essere modificati o adattati prima che sia terminata la durata del loro ammortamento;
- sostiene delle misure d'incoraggiamento mirate all'economia foraggera, al fine di rafforzare le aziende produttrici di erbaggi;
 - esige che la protezione assoluta dei boschi sia ammorbidita a favore della conservazione di terreni coltivabili;
 - si oppone a «sperimentazioni agricole» fatte sotto il cappello della «qualità dell'acqua potabile», mentre quest'ultima è già eccellente nel confronto internazionale;
 - sostiene un intervento rapido dei cantoni per eliminare, in accordo con la Confederazione, i grandi predatori problematici. A lungo termine, la Svizzera deve essere mantenuta priva di grandi predatori. ridurre il numero dei grandi predatori.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come consumatore, delle derrate alimentari di produzione indigena;
- ✓ come famiglia contadina, delle prospettive per il futuro;
- ✓ come agricoltore, l'indispensabile libertà imprenditoriale;
- ✓ come escursionista e turista, dei paesaggi coltivati ben tenuti;
- ✓ come amico della natura, dei paesaggi belli e ben curati.